



IL CONVEGNO *Femminicidio, orfani ignorati*

NAPOLI (r.c.) - *“Non è degno di uno Stato civile non avere un censimento di quanti sono gli orfani di femminicidio. È aberrante che l'orfano debba fare domande per avere un sussidio e che questo non venga erogato immediatamente. Devono essere le istituzioni ad andare dagli orfani e non viceversa. A questi bambini è stata tolta non solo la cosa più importante, che è la madre, ma spesso sono tolti anche i loro sogni, si tratta di bambini che sono colpiti e non possono fare quello che avrebbero dovuto. A me,*

per esempio, è stato tolto il sogno di poter studiare. I giovani oggi hanno bisogno di essere ascoltati”. È la denuncia lanciata da **Giuseppe Delmonte** al convegno ‘Orfani di femminicidio: vittime due volte’ che si è svolto nella sala giunta della Regione alla presenza di oltre un centinaio di operatori. Giuseppe è un orfano di femminicidio. Nel 1997 sua madre fu uccisa dall'ex marito a colpi d'ascia. All'epoca lui e i suoi fratelli furono lasciati soli, oggi a distanza di anni è diventato un testimonial del Progetto Respiro, raccontando la sua esperienza in giro per l'Italia e battendosi per gli altri orfani di femminicidio. Fino a

due anni fa non esistevano stime ufficiali su quanti fossero gli orfani di femminicidio in Italia. Oggi, grazie al lavoro fatto dal progetto Respiro (selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) si sa che nel sud Italia ne sono stati individuati almeno 305 sotto i 21 anni.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso:9%